

THE NORTH FACE PRESENTS WITH CLIF BAR A SENDER FILMS PRODUCTION

# VALLEY UPRISING

YOSEMITE'S ROCK CLIMBING REVOLUTION



# Valley Uprising

2014 - USA - Regia Nick Rosen - Durata 98 min

A partire dagli anni cinquanta le cime della Yosemite Valley sono diventate uno dei centri nevralgici della controcultura americana. Beatniks e vagabondi vi trovarono la scenografia ideale per uno stile di vita fieramente opposto al consumismo, praticando l'arrampicata come sintesi perfetta di libertà e tensione verso l'assoluto.

Fu un luogo di grandi sfide tra modi diversi di concepire le scalate, tra la società borghese e la ricerca della libertà, ma soprattutto fu il luogo della sfida con se stessi.

Valley Uprising ripercorre cinquant'anni di sfide alla legge di gravità avvalendosi di eccezionali materiali d'archivio e di una colonna sonora trascinate, regalando momenti di pura gioia.

Sullo sfondo l'America, come da sempre chiamiamo gli USA, che fa parte ormai del nostro immaginario collettivo. Una multiforme quantità di immagini, parole e pregiudizi che nel loro insieme dipingono la grande ricchezza di espressione di quel grande paese.

L'America tanto odiata quanto amata, anche se non ci si è mai stati, perché rappresenta ciò che noi vorremmo essere e non vorremmo mai essere.

Terra di grandi cambiamenti, che da sempre attraversano la cultura americana, e di contrapposizioni a volte dolorose che osserviamo da lontano sottolineate spesso dai paesaggi più antitetici come i grandi spazi dei deserti assieme al Bronx o anche la notte degli Oscar, il consumismo, lo spreco immane di energia planetaria, le teleprediche

agli ingenui assieme alla scienza da premi Nobel, alla NASA, al National Geographic. Jack Kerouac, William S. Burroughs e Allen Ginsberg contro l'establishment. Una cultura da *fast lane*, agitata, a volte schizofrenica, ma assolutamente viva e geniale, tipica di un paese "che non è per vecchi".

Negli anni '50 quindi alcuni giovani barbuti cercavano ostinatamente di togliersi la muffa di dosso nel loro coraggioso viaggio attraverso le montagne della Sierra Nevada. Nello spirito di John Muir e Jack Kerouac un gruppo di beatnik disse addio alle convenzioni della buona società per vivere arrampicando su queste straordinarie pareti di granito. E riuscirono nell'impresa incredibile, diventando perciò leggenda, di scalare le pareti di quasi mille metri dello Yosemite. Nei campeggi che si stabilirono nel fondovalle, prese forma uno stile di vita che, molto presto, venne a cozzare con lo spirito conservatore del National Park Service, mentre sulle pareti si sfidavano senza esclusione di colpi intere generazioni di climber.

*Valley Uprising* è il racconto, in film, di questa storia affascinante e indimenticabile, di questa fortissima tradizione che vede ancora oggi in Yosemite il cuore di una lotta contro la gravità che dura da oltre 50 anni.

Alla testa di quei pionieri un po' cenciosi erano due grandi rivali: Royal Robbins, imperatore come già il suo nome suggerisce, che idolatrava John Muir e paragonava le scalate di questi alle sinfonie di Beethoven e Warren Harding, un impetuoso operaio di strada, forte bevitore, che si era piazzato in Valle con un codazzo di donne e alcolici. I due avevano ben poco in comune: solo l'ambizione di diventare il Re dello Yosemite.

Quando Robbins fece la prima ascensione dell'Half Dome, Harding rispose subito con il suo viaggio di 30 giorni sul Nose del Capitan. Questi sono stati i primi due colpacci in una partita che presto avrebbe spinto di molto avanti i limiti dell'umana mente possibile nel regno della verticale. Ma la rivalità Harding-Robbins è stata solo l'inizio.

Nelle decadi seguenti, molti altri giovani avrebbero letteralmente sputato sulle comodità per darsi interamente alle pareti e compiere imprese sempre più stupefacenti nell'arco della loro vita. Sono stati chiamati gli "Stone Masters".

Gli anni '60, la cosiddetta "Golden Age", sono caratterizzati dalla rivalità tra Royal Robbins e Warren Harding che culmina con la controversa scalata della Dawn Wall (su El Capitan) da parte di quest'ultimo. L'impresa, vede Harding trascorrere quasi un mese in parete, e Robbins cercare successivamente di schiodare la via di Harding, ed in qualche modo ciò finì segnare entrambi e segnò la fine di un'epoca.

All'inizio degli anni '70 si fece strada una nuova generazione guidata dal "gigante hippie" Jim Bridwell. Ispirandosi ai loro predecessori, ma ben determinati a impossessarsi della loro eredità, i climber degli anni '70 si dimostrarono arrampicatori visionari, dotati di grande personalità, che sfruttarono la loro abilità tecnica per salire le grandi pareti senza l'aiuto di mezzi artificiali.

I cambiamenti che vediamo percorrere in questi anni la valle di Yosemite riflettono quelli di un'intera nazione: mentre vacilla sempre più l'idealismo degli anni '60, prende vita una nuova era in cui predominano il sesso e le feste più sfrenate, mentre si inasprisce lo scontro con le autorità del parco, e i cosiddetti "Stone Masters" iniziano a guadagnarsi una certa fama in TV negli spot pubblicitari dei rasoi Schick. E poi accade che un aeroplano designato al trasporto droga si schianti nella valle, dando il via a una "corsa al contrabbando" tra i climber, che vivevano normalmente in povertà. Nel frattempo, storie oscure come quella di John Yablonski, arrampicatore di straordinario talento che ingannò la morte più e più volte sulle pareti prima di procurarsela con un fucile, lasciarono chiaramente intendere che non tutte le leggende di Yosemite potevano adattarsi bene alla vita al di fuori dell'arrampicata. Amicizie leggendarie si sgretolarono in banali risse nei parcheggi e la stella di alcuni degli Stone Master finì per consumarsi tra droghe, suicidi e sogni spezzati. "Valley Uprising è la più grande storia che abbiamo raccontato fino a oggi", dice il regista Nick Rosen, "In passato abbiamo raccontato storie di singoli personaggi, ma questo film ci ha permesso di documentare come è nato e si è evoluto uno stile di arrampicata che ha finito col diventare uno stile di vita."